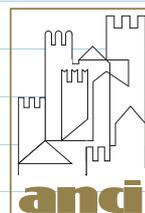




LEGAMBIENTE



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

con il patrocinio



Nontiscordar di

Operazione Scuole Pulite

14 marzo 2015

Nontiscordar di-Operazione scuole pulite è una campagna di Legambiente realizzata nell'ambito del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



Volontariato come cura della scuola bene comune

Nontiscordardimé – Operazione scuole pulite è una campagna di Legambiente che negli anni ha visto crescere la consapevolezza del ruolo della **comunità per la cura di beni comuni** quali la scuola.

Quest'anno abbiamo voluto dedicare al **volontariato** la XVII edizione dell'iniziativa, per riflettere e lavorare insieme su una nuova sensibilità sociale che vede i cittadini farsi protagonisti di **azioni concrete per il miglioramento degli spazi comuni**.

In particolare, per quanto riguarda l'edificio scolastico, questo impegno si è sviluppato di pari passo con la crescente emergenza rispetto alla manutenzione e cura delle scuole.

Bisogna però fare un importante distinguo fra manutenzione e cura per dare una giusta e proattiva valorizzazione di quanto fa e può fare il volontariato. La manutenzione sia ordinaria che straordinaria delle scuole è infatti, di esclusiva **competenza dell'amministrazione** locale proprietaria dell'edificio ed è regolata da precise responsabilità rispetto al monitoraggio, la programmazione e lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie. **La cura è invece, l'ambito in cui può e deve intervenire la responsabilità civica della comunità scolastica** che condivide regole e processi di miglioramento degli spazi e che coinvolge e accoglie le energie e le proposte della più ampia comunità locale.

Di questo approccio Nontiscordardimé è sempre stata un'importante palestra, che oggi ha l'ambizione di andare oltre la giornata dell'iniziativa per **lavorare su un cantiere permanente** che diviene *modus operandi* di comunità scolastiche e locali.

A idee e strumenti su come possiamo fare questo passo in avanti è dedicato il manuale di quest'anno con una serie di attività o suggerimenti, rivolti ai dirigenti, agli insegnanti e ai volontari che possono contribuire a rendere possibile la **cura condivisa e partecipata delle nostre scuole**.



A Bologna si parla di partecipazione condivisa

*Si chiama 'Regole nuove in comune, per un'amministrazione condivisa', il nuovo regolamento comunale fortemente voluto dall'amministrazione bolognese in cui si parla di partecipazione condivisa per la cura dei beni comuni urbani, realizzato partendo dai problemi concreti individuati dai cittadini. Il regolamento è frutto del progetto *Le città come beni comuni*, che agisce su due punti importanti: da una parte il lavoro sul funzionamento dell'amministrazione locale per rendere procedure e regolamenti che diano la possibilità concreta ai cittadini di attivarsi, dall'altro sperimentare praticamente attraverso la gestione di spazi pubblici da parte dei cittadini su tre aree, dove c'è stato un pieno coinvolgimento dei quartieri. Un modo questo per dire che l'alleanza tra cittadini e Comune è veramente possibile.*



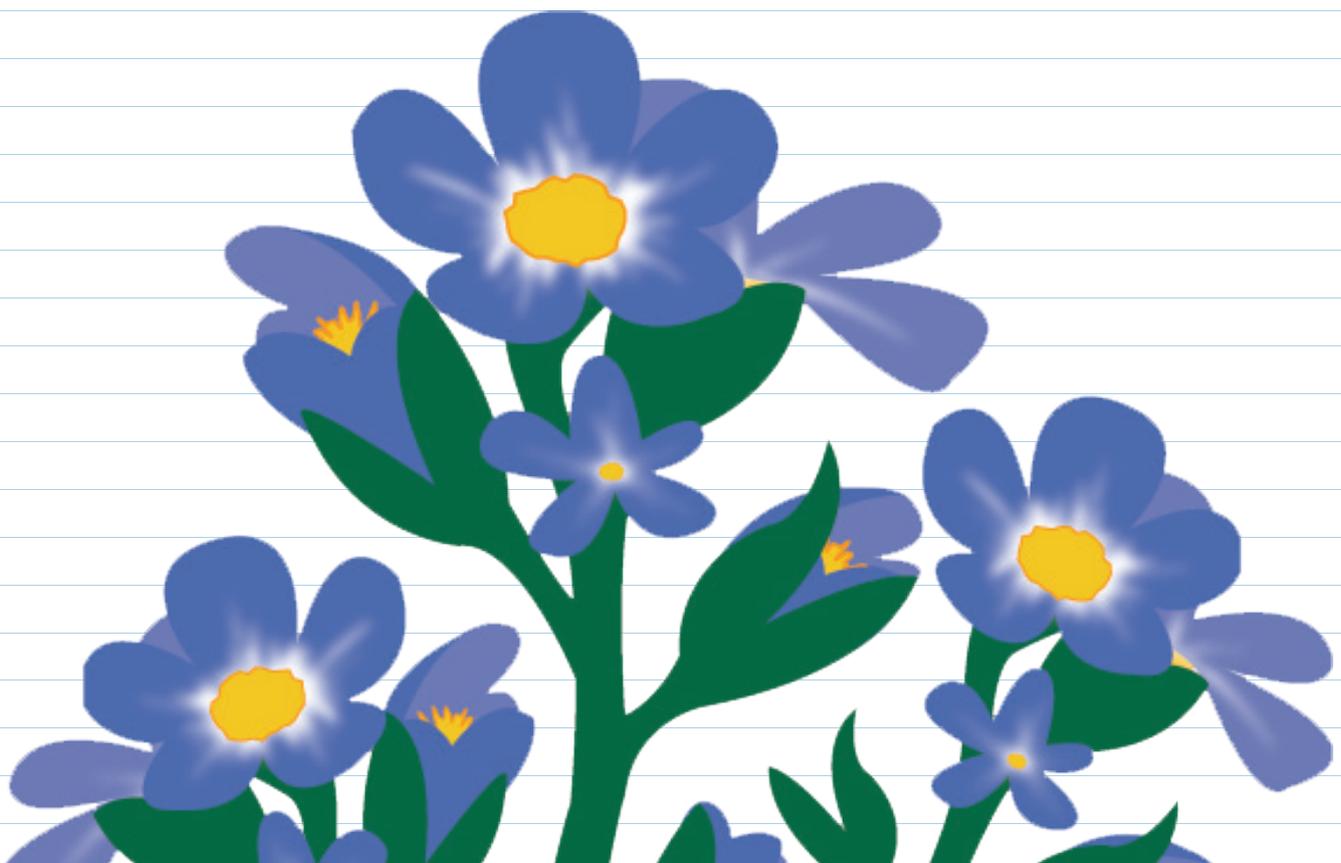
Condividere prima di decidere

Quando si parla di **comunità scolastica** si intende sia la componente di chi ogni giorno condivide tempi e modi della scuola, studenti, docenti, dirigenti e personale Ata, ma anche di chi come i genitori, svolge un ruolo attivo per la qualità ed il buon funzionamento della scuola stessa. La componente dei **genitori** è quella che in questi ultimi anni ha assunto un importante **protagonismo** nel dare un contributo fattivo e concreto per la cura volontaria delle scuole: hanno impugnato pennelli per ripulire le pareti, zappe e palette per riqualificare cortili, spugne e detersivi per riportare banchi e sedie agli antichi splendori e molto altro.

Grazie a questa esperienza si è visto quanto l'impegno attivi **processi molto virtuosi** attraverso i quali, oltre a migliorare la qualità degli spazi scolastici, è possibile **condividere il valore di azioni gratuite e utili alla collettività**, il piacere della collaborazione, il senso di appartenere ed essere cittadini di un territorio, contribuendo anche ai processi educativi di alunni e cittadini di cui la scuola è protagonista.

Queste esperienze di volontariato andrebbero però estese come possibilità a tutte le scuole, incentivandole con **accordi formalizzati** che permettano ai genitori, ma anche ad altri soggetti ed organizzazioni del territorio, di concordare con la scuola tempi, tipologie e qualità di interventi. Questo anche per permettere che questa modalità non appartenga solo ad alcune scuole sensibili o addirittura alla buona volontà dei genitori di una singola classe, ma rientri fra gli **strumenti di governance e di partecipazione della relazione fra scuola e territorio**, fra cittadini e cura dei beni comuni.

In tal senso Nontiscordardimé può dare il via ad un progetto di questo tipo, all'apertura di un cantiere che parta da una condivisione rispetto alle iniziative di cura di cui la scuola e la sua comunità hanno necessità. Vi proponiamo alcuni spunti per una **convenzione tipo** che ad esempio, la scuola e Legambiente possono stipulare per un rapporto continuativo rispetto alla cura ed al miglioramento della scuola.



ELEMENTI PER UNA CONVENZIONE TIPO

Data e luogo, convengono, con la seguente scrittura privata da tenere a valere a ogni effetto di legge

L'Amministrazione comunale di
nella persona di data di nascita qualifica
..... e domiciliazione dell'istituzione che rappresenta

L'Istituzione scolastica con sede in via a
nella persona del Dirigente Scolastico sig.

L'Associazione Legambiente di con sede in via a
nella persona del Presidente

Premesso che: *(in questo punto occorre citare tutte le norme ed i decreti, ma anche delibere, articoli di Statuti e Regolamenti interni alle organizzazioni che giustificano e sostengono la natura della collaborazione dei soggetti contraenti l'accordo, come ad esempio per quanto riguarda le associazioni "La legge quadro sul volontariato" (266/91). Possono essere citati anche protocolli di intesa e/o progetti preesistenti dai quali scaturisce la convenzione).*

Tutto ciò premesso e inteso che quanto sopra citato fa parte integrante del presente accordo, i contraenti convengono quanto segue: *(in questa parte vanno esplicitati gli articoli che andranno progressivamente numerati e che dovranno contenere la sostanza e i modi dell'accordo come ad esempio)*

Contenuto della convenzione, ovvero che le parti si impegnano a collaborare su un progetto complessivo condiviso di cura e riqualificazione della scuola.

Attività oggetto del rapporto: descrizione delle attività concordate come ad esempio, sostegno di attività nel monitoraggio della sostenibilità dell'edificio da parte dell'associazione, disponibilità dell'amministrazione, impegno della comunità scolastica a modificare gli stili di vita.

Assicurazione e sicurezza dei volontari: va esplicitato di chi è a carico la copertura assicurativa, se dell'associazione che assicura i propri soci durante le attività, se della scuola che estende la propria assicurazione a questa attività...

Strutture e risorse messe a disposizione dai diversi soggetti che stringono la convenzione: va esplicitato chi provvede ai servizi materiali necessari per l'accordo di cura e miglioramento degli spazi scolastici, nonché alla copertura delle spese vive per l'acquisto di materiali, ecc...

Carattere dell'attività dei volontari: va esplicitato che i volontari non vanno in sostituzione in alcun modo del lavoro del personale preposto, né intervengono rispetto allo svolgimento delle competenze di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui è responsabile l'amministrazione.

Durata della convenzione: va esplicitato quanto tempo durerà la convenzione e che cessa il suo scopo qualora una delle parti contraenti non può continuare a mantenere fede agli impegni pattuiti.



Come fare?

Innanzitutto è importante confrontarsi sui bisogni e priorità fra i diversi soggetti che condividono spazi e responsabilità nella scuola. Per questo si potrebbe partire da una ricognizione generale delle necessità, costruendo un gruppo di lavoro costituito dai diversi attori: docenti, studenti, personale Ata, genitori, amministrazione, dirigente, responsabile sicurezza, a seconda dello spazio e del processo di cambiamento preso in considerazione. Di ogni spazio, che va dall'aula agli spazi comuni, quali corridoi, mensa, cortile, edificio nel suo complesso, all'organizzazione della comunità scolastica, possiamo iniziare a mappare i bisogni utilizzando i parametri legati a sicurezza, vivibilità e sostenibilità.



SCHEDA DI MONITORAGGIO

Prendiamoci cura della nostra scuola: cosa possiamo migliorare?

Riguardo la parte strutturale dell'edificio o della classe ci sono:

- crepe distacco di intonaco infissi fatiscenti
- termosifoni rotti altro _____

Riguardo la sicurezza ci sono:

- arredi (sedie, tavoli) rotti porte antipanico bloccate estintori inesistenti o rotti
- pavimentazione esterna dissestata altro _____

Riguardo la sostenibilità occorre:

- ridurre i consumi energetici migliorare la raccolta dei rifiuti
- ridurre il consumo di acqua fare acquisti verdi
- sprecare meno cibo a mensa altro _____

Riguardo all'organizzazione degli spazi occorre:

- una diversa sistemazione dei banchi altri arredi (armadietti, librerie,...)
- spazi destinati alla creatività spazio autogestito da parte degli studenti
- apertura della scuola in orari extrascolastici per _____
- altro _____

Riguardo l'estetica e la vivibilità occorre:

- ripulire e decorare le pareti ripulire gli arredi abbellire le aiuole
- piantumare alberi altro _____

Riguardo l'accessibilità e la mobilità occorre:

- rendere la nostra scuola accessibile ai diversamente abili
- poter raggiungere la scuola in autonomia un sistema di pedibus
- un sistema di carpooling regolamentare la sosta delle auto fuori la scuola
- installare delle rastrelliere per le bici altro _____



Chilofa?

Una volta individuati e condivisi i bisogni della nostra scuola o della nostra classe, stiliamo un elenco e accanto ad ogni bisogno analizziamo:

- chi è competente per dare una risposta a quel bisogno (la scuola, l'amministrazione,...)
- quale contributo può dare la comunità scolastica: segnalazione e richiesta di intervento al soggetto competente o azione diretta e volontaria
- chi ci può aiutare: amministrazione, impresa, associazione...

Il volontariato è importante perché può svolgere un ruolo di cittadinanza responsabile che rileva lo stato di salute di un bene comune come la scuola, e può segnalarlo a chi ha gli strumenti sia politici che tecnici per migliorarlo.

Se c'è un distacco di intonaco da un soffitto, ad esempio, va fatto presente all'amministrazione proprietaria dell'edificio stesso che deve mandare un tecnico a verificarne la causa e successivamente intervenire. Se invece, vediamo che la nostra aula ha pareti e suppellettili sporche, possiamo organizzare direttamente noi una giornata di pulizia e trovare chi ci può dare una mano, così come se vogliamo migliorare la vivibilità ed estetica degli spazi possiamo fare proposte e lavorarci tutti assieme.

Lo stesso discorso vale anche per la sostenibilità. Se dal monitoraggio della nostra scuola ci rendiamo conto che c'è molta dispersione di calore a causa di infissi inadeguati, possiamo segnalare la cosa all'amministrazione competente e spingerla ad intervenire. Da parte nostra possiamo rendere la nostra scuola più sostenibile attraverso la condivisione di stili di vita attenti ai consumi delle risorse e nominando a rotazione, come si fa con il "capoclasse", un responsabile energia, un energy manager, che controlla lo spegnimento delle luci e degli standby alla fine delle lezioni o che coordina una modalità car-pooling per il tragitto casa-scuola e ritorno.

Una volta scelto il bisogno che vogliamo soddisfare, troviamo gli alleati, dai più naturali, interni alla scuola, a coloro che per competenze e disponibilità possono aiutarci (associazioni di cittadini e professionali, altre scuole...) ed insieme progettiamo il cantiere che vogliamo aprire, magari proprio in occasione di Nontiscordardimé.





Organizziamo il cantiere

Pronti, partenza...via! Organizziamo le idee e facciamo mente locale su cosa ci serve per organizzare Nontiscordardimé.

Partiamo dal gruppo di lavoro: *da chi è costituito? Genitori, insegnanti, personale Ata? Altro?*

Quanto tempo è necessario per realizzare Nontiscordardimé? Una giornata? Due giornate? Qualche giorno in più? Dipende da cosa vogliamo fare!

Cosa ci serve? Materiali? Permessi? Assicurazione? Buttiamo giù una lista delle cose importanti da avere in base a quello che vogliamo organizzare.

Chi fa cosa? I genitori dipingono? I bambini/ragazzi si occupano del giardino insieme agli insegnanti? Iniziamo ad assegnare i ruoli per la giornata, ci sarà utile quando dovremo cominciare a lavorare.

Come lo comunichiamo? Chiamiamo la stampa o il tg regionale, facciamo sapere a tutti che la scuola può diventare più bella e accogliente con Nontiscordardimé!

Chi coinvolgiamo? Tutta la comunità scolastica e locale, l'amministrazione, altro?



L'assicurazione, possibilità per tutti

Partiamo dal fatto che ogni scuola ha una sua assicurazione, che copre sia l'ipotesi di danni derivanti da responsabilità civile sia gli infortuni. La situazione più consueta è che la polizza assicurativa copra le persone che entrano a vario titolo a scuola, oltre che, come abbiamo visto, insegnanti, dirigente scolastico e alunni, quindi anche genitori, visitatori o esperti esterni per attività didattiche. A volte la copertura potrebbe riguardare anche le attività organizzate nei locali scolastici da terzi quali associazioni, imprese e amministrazioni locali. E' consigliabile verificare quale tipo di assicurazione abbia stipulato la scuola e verificare quali siano le attività previste che hanno copertura assicurativa. E' possibile comunque che, nel caso non ci sia copertura per delle attività che desideriamo realizzare, la scuola chieda alla compagnia assicurativa un'integrazione della polizza. Comunque sia va analizzato caso per caso, assicurazione per assicurazione. Va ricordato che il responsabile per la scuola delle pratiche assicurative è solitamente il DSGA (Direttore dei servizi generali e amministrativi) o altro personale amministrativo, sempre su incarico del dirigente.

Spesso può risultare utile invitare le persone esterne alla scuola che vogliono contribuire in modo volontario alle attività, ad aderire a Legambiente o ad altre associazioni che promuovono con voi il cantiere, perchè possono garantire la copertura assicurativa ai propri associati.



la sostenibilità, una questione di stile

Grazie al progetto “Ecogeneration 2.0 - Scuole amiche del clima” nato tre anni fa dalla collaborazione fra Legambiente ed Edison, si è costituita una rete di scuole rappresentative di tutte le regioni italiane che stanno sperimentando stili di vita più sostenibili dentro la comunità scolastica, per poi proporli alla più ampia comunità locale. Ecco alcune esperienze che possono essere da stimolo per le scuole che vogliono aprire un cantiere sulla sostenibilità.

Competenze

Dalla compostiera alla tavola - Gli studenti dell'*Istituto Tecnico Agrario Cosimo Ridolfi di Scerni* (CH) nel 2014 hanno realizzato una compostiera con i bancali di legno, dove quotidianamente depongono l'organico derivante dalla mensa scolastica, mescolato con gli scarti delle attività agricole. L'obiettivo è quello di alimentare, con il terriccio prodotto direttamente in loco, il giardino botanico realizzato precedentemente grazie al progetto. Inoltre, le classi hanno avviato un percorso formativo sull'alimentazione: hanno analizzato le etichette alimentari e rilevato l'impronta carbonica, idrica ed ecologica di alcuni prodotti.

Alleanze

Tavagnacco, un comune fuori dal comune - Un vero e proprio cantiere di sostenibilità è nato dal comune impegno dell'*Istituto Comprensivo* e dell'amministrazione di **Tavagnacco** in provincia di Udine che hanno condiviso le azioni del progetto Ecogeneration sul cambiamento degli stili di vita. Un gioco di squadra che ha portato all'installazione di un impianto fotovoltaico sui tetti, all'attivazione di 8 linee di Piedibus e alla realizzazione di menù nelle mense con cibi prevalentemente biologici. La continua ricerca del senso di comunità ha portato ad affrontare le problematiche del territorio creando sinergia tra le azioni politiche e la comunità scolastica. Le classi hanno partecipato ad attività di monitoraggio sul tema dei rifiuti dove hanno quantificato la produzione settimanale domestica e scolastica, hanno ideato una “spesa tipo” senza imballaggi, in alternativa alla classica spesa al supermercato, hanno realizzato un sondaggio sull'utilizzo smisurato di RAEE (in particolare di telefonini). L'obiettivo del progetto si è concretizzato in un piccolo dossier energetico della scuola, grazie anche all'aiuto del comune. Al termine del percorso verrà prodotto un orto in cassetta che sarà consegnato agli amministratori pubblici a testimonianza dell'impegno condiviso e del grande lavoro svolto.

Volontariato

Giardini che nascono in autunno - In occasione della “Festa dell'albero”, la storica campagna di Legambiente del 21 novembre, le tre classi dell'*ISS Einaudi di Genova* si sono dedicate ad un'opera di pulizia e di piantumazione di fiori colorati ai giardini “Pavanello” di Sampierdarena. Nello specifico l'attività ha previsto: la raccolta di foglie secche, la pulizia delle aiuole, la pulitura e successiva coloritura di panche in pietra e muretti, la realizzazione di cartelli con frasi e pensieri dei ragazzi sul significato della Festa dell'albero e sulle attività svolte. L'azione di volontariato ha consentito di stabilire solide relazioni tra la scuola e la cittadinanza elemento essenziale per il proseguo del progetto.

Gioco

Il gioco dell'oca dove vincono tutti - La scuola primaria A. *Massalongo* di **Verona**, ha ideato un gioco dell'oca gigante sull'energia ed uno sui rifiuti, che hanno permesso di sensibilizzare i bambini su stili di vita più sostenibili. Da questa esperienza è stato promosso un banchetto informativo per i passanti che venivano fermati e intervistati dai bambini e che potevano vincere riduttori di flusso per i rubinetti e lampadine a basso consumo. Il progetto ha raggiunto i suoi obiettivi grazie anche al coinvolgimento del quartiere e delle famiglie e alla disponibilità delle maestre e del Dirigente Scolastico e ha lasciato nei bambini il desiderio di proseguire il progetto anche il prossimo anno scolastico.

formazione

Alleanze per un cambiamento durevole

La scuola *XXV Aprile* di **Piacenza** ha voluto creare delle forti alleanze tra tutti gli attori che gravitano intorno all'Istituto. Attraverso le campagne di Legambiente sono stati avvicinati alle tematiche ambientali i genitori e il personale docente ed Ata. Laboratori scientifici a scuola e nel territorio su rifiuti, acqua, aria, territorio, energia hanno consentito l'acquisizione di competenze da parte dei ragazzi. Questo grande lavoro di relazione ha portato alla realizzazione di un evento in piazza animato da tutti gli attori del progetto.



dall'esperienza di nontiscordardimé tante scuole hanno cambiato se stesse

Centinaia le scuole che in questi anni hanno lavorato durante Nontiscordardimé per essere più belle e accoglienti, dove grandi e piccoli si sono dedicati a ripulire pareti, a realizzare piccoli interventi di manutenzione e a sistemare i giardini. Come il *Liceo Ferraris di Taranto* che da quattro anni si dedica a rendere più piacevole lo spazio verde ma anche a migliorare una buona pratica quale la raccolta differenziata. Lavori svolti in un solo giorno, a volte in due o più giorni, a volte nati dentro Nontiscordardimé ma diventati veri e propri progetti che sono proseguiti negli anni successivi. Come a *Caerano di San Marco*, in provincia di Treviso, dove la scuola primaria A. *Canova* organizza Nontiscordardimé dal 2007, anno in cui è stata avviata la raccolta differenziata di carta, plastica ed umido, che grazie all'impegno di tutti ha goduto della diminuzione della tariffa sui rifiuti. Ma Nontiscordardimé ha riguardato anche la pulizia del cortile, la piantumazione di alberi nel territorio comunale e di piante specifiche per attirare le farfalle. Dal 2014 è stata avviata l'esperienza dell'orto scolastico e per questa annualità della campagna la scuola vuole realizzare il compost proprio da utilizzare per l'orto scolastico. Poi ci sono realtà che hanno fatto di Nontiscordardimé una pratica consueta, uno strumento per potersi misurare anche in progetti di più largo respiro (come quelli indetti dalla regione o dall'UE). E' il caso dell'*IC di San Benedetto del Tronto*, in provincia di Ascoli, che partecipa ormai da 15 anni all'iniziativa toccando diverse tematiche. In questi anni, grazie al coinvolgimento di tutti, dai genitori alla municipalizzata per la raccolta dei rifiuti, dal circolo di Legambiente all'amministrazione locale, sono stati realizzati numerosi lavori. Orto didattico, tinteggiature delle aule, piantumazione, murali, ma anche abbellimento delle classi con oggetti di legno con cui è stata possibile la realizzazione di un teatrino della piccola ecologia

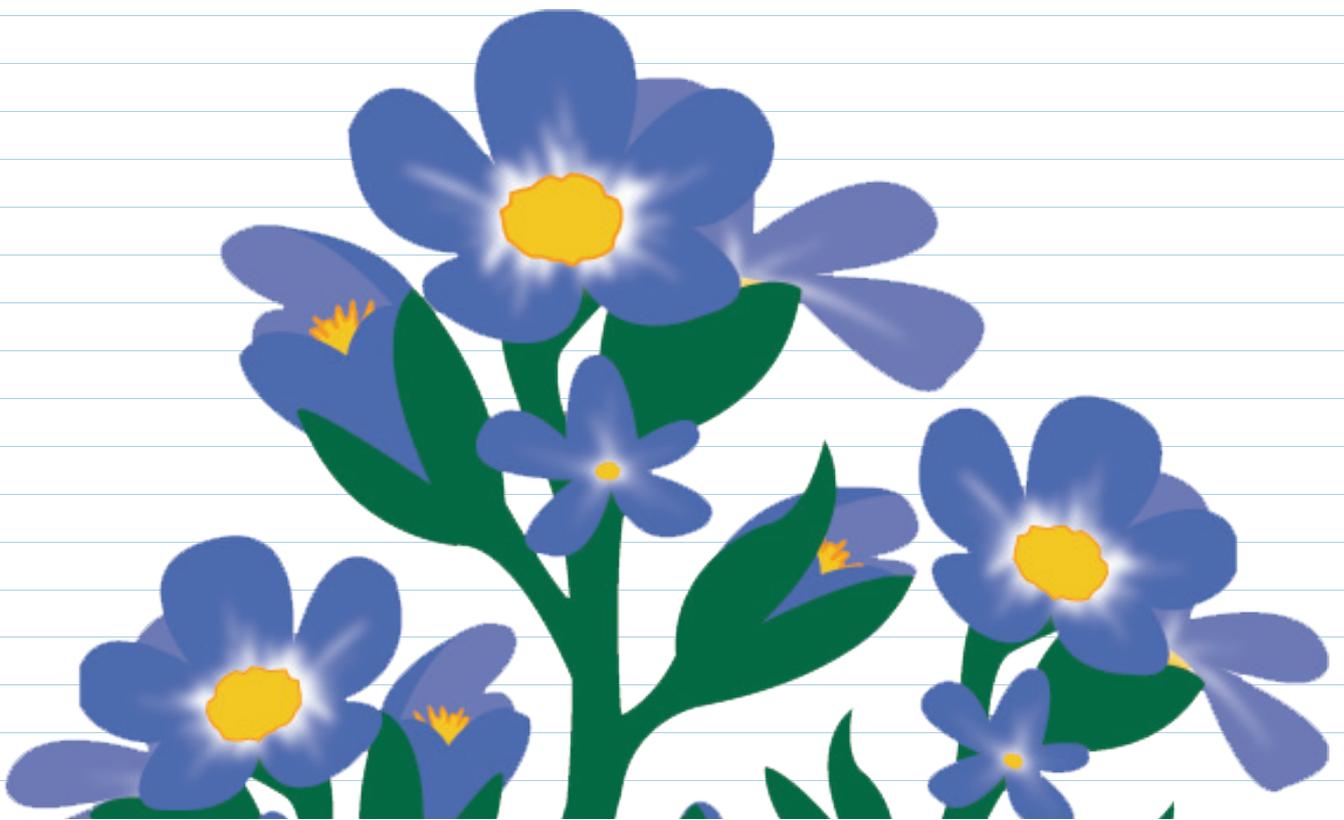
nell'atrio della scuola. E non è finita qui! L'obiettivo prefissato nel 2015 è la sistemazione del giardino con uno spazio dedicato all'orto, in cui saranno coinvolti nonni e genitori. Dal 2000 l'IC R. Moro di Taranto partecipa alla giornata di Nontiscordardimé diventando luogo di cittadinanza attiva e di riferimento sociale e culturale per il territorio. L'iniziativa da sempre è inserita nel più ampio Progetto di Istituto e nel Progetto SeT che vede coinvolte tutte le classi nella tematica dell'educazione ambientale con la finalità di *“Sviluppare motivazioni e competenze per la realizzazione di una cittadinanza attiva, consapevole, partecipata che garantisca il futuro delle nostre generazioni rendendoli capaci di prendere decisioni e di intraprendere azioni che contribuiscono alla creazione di una società sostenibile”*. Tanti gli interventi realizzati in questi anni: piantumazione di sementi di vario tipo, piantumazione nel giardino esterno di piante e fiori; azioni di abbellimento degli androni e delle aule all'interno delle quali sono state svolte anche attività di manutenzione degli ambienti e degli arredi; decorazioni floreali e attività di sensibilizzazione degli alunni ad aver cura di alcuni angoli delle classi. A Ravenna *Il cortile che vorrei* è stato il progetto realizzato in questi quattro anni di Nontiscordardimé dalla scuola primaria dell'ICS Novello. Si è trattato di un lungo lavoro di riqualificazione del cortile, in precedenza adibito prevalentemente a parcheggio delle auto. Grazie al lavoro di tutti quest'area è stata restituita ai bambini: è stata realizzata un'aiuola con piante del territorio, da fiore ed aromatiche, sono state posizionate panchine e rastrelliere per biciclette e un muro è stato abbellito da mosaici fatti dai bambini.



Volontari che bellezza!

Avete organizzato Nontiscordardimé e vi siete divertiti? Potete continuare a mettervi in gioco con i campi di volontariato di Legambiente per adulti, ragazzi e famiglie, esperienze imperdibili per contribuire a creare nuova bellezza.

Per saperne di più: www.legambiente.it





LEGAMBIENTE

Nontiscordardimé Operazione Scuole Pulite

Abbiamo partecipato
all'edizione 2015 di Nontiscordardimé
Operazione Scuole Pulite.
Grazie al nostro impegno
la scuola è più bella e vivibile.
Aiutaci a mantenerla così!

Vittorio Cogliati Dezza

Vittorio Cogliati Dezza
Presidente Nazionale Legambiente





LEGAMBIENTE



Quest'area è stata ripulita

dalla classe _____

il giorno ____ / ____ / ____

In occasione di Nontiscordardimé



LEGAMBIENTE

legambiente per la scuola

Più di vent'anni di attività, oltre 115.000 soci, 1.000 gruppi locali, 30.000 classi che partecipano a programmi di educazione ambientale: Legambiente è oggi la principale associazione ambientalista italiana. Impegnata contro l'inquinamento, attiva nel mondo della scuola, ha sviluppato un'idea innovativa delle aree protette; lotta contro le ecomafie e l'abusivismo edilizio; sostiene un'agricoltura libera da ogm e di qualità. Legambiente si rivolge al mondo della scuola con numerose proposte di lavoro il cui punto di forza è la connessione tra apprendimenti disciplinari, costruzione di competenze trasversali e formazione alla cittadinanza attiva.

Oltre ai progetti attivati e alle iniziative di cittadinanza attiva Legambiente Scuola e Formazione, l'associazione professionale di insegnanti ed educatori di Legambiente, offre numerose proposte di turismo educativo, volontariato, svago e studio con le quali i ragazzi e i bambini possono sentirsi protagonisti e conoscere modi di vita e punti di vista nuovi. Legambiente Scuola e Formazione propone inoltre, agli insegnanti e agli educatori occasioni di riflessione e formazione in presenza e a distanza.

Legambiente Scuola e Formazione

Via Salaria, 403 - 00199 Roma
tel 0686268350 - Fax 0623325782
scuola.formazione@legambiente.it
www.legambientescuolaformazione.it